

SETTIMANA SINDACALE

Il costo del lavoro

E' stata una settimana importante. I padroni, siano essi agrari o industriali, hanno potuto sperimentare come il movimento di lotta dei lavoratori abbia conservato insieme a un grande senso di responsabilità che mai a sufficienza sarà additato ad esempio, tutta la sua grande forza. Si è trattato di importanti richiami alla realtà, soprattutto rivolti a coloro che usano l'arma della falsificazione e del ricatto sperano di addormentare le coscienze a tutto favore di certe manovre conservatrici in atto.

Poi l'industria. In prima fila i chimici, impegnati in una lotta dura contro un padronato che dalla intransigenza al tavolo della trattativa è passato alla provocazione in fabbrica. Su di tutti il caso della Sna di Torino, in tanti che non sarebbero sufficientemente salvaguardati. Ma questo non è altro che il loro, neppure noi tant'originale, contributo all'attacco del diritto di sciopero, presente anche a ben più alti livelli. Per la prima volta in un programma di governo il diritto di sciopero si parla della necessità di limitare tale diritto. In realtà i lavoratori chimici mai hanno mancato di assicurare la presenza dei «comandati» durante le azioni di sciopero. Ma un conto è «comandare» per salvaguardare gli impianti, un conto è «comandare» per garantire la produzione. Comunque anche in questo settore i padroni hanno la risposta che si meritano. Quelli della Sna sono stati isolati da tutta la popolazione della base italiana e delle stesse forze politiche. A Milano quasi quotidianamente le ragioni della lotta dei chimici vengono portate per le strade. E il 6 luglio sarà di nuovo sciopero generale in un clima di ampia solidarietà.



DI GIULIO - Società democratica e contratti

loro saranno costretti a scendere in lotta. Il quadro come si vede è oltremodo ricco di iniziative. E tutte ripropongono obiettivi di sviluppo. Nessuno vuole mandare l'economia nazionale a catafalco. O meglio, questo non è certamente l'obiettivo delle lotte operaie. Se lo scontro è duro e più duro ancora si farà, la responsabilità ricadrà tutta per intero sui padroni italiani, quelli sia della liquidazione definitiva delle aziende in crisi. Questa mattina tutti i 500 operai del confilione Leumann di Collegno, in lotta da mesi per la occupazione, hanno ricevuto le lettere di licenziamento, che la proprietà ha spedito tempestivamente non appena si è saputo del disimpegno governativo nell'incontro di giovedì scorso al ministero del Lavoro. I 500 operai che da oggi sono disoccupati, dopo essere stati sospesi a cassa integrazione dallo scorso gennaio, si aggirano al telefono, impiegati ed intermedie della Leumann già licenziati in precedenza.

Un comunicato unitario dei sindacati denuncia i 500 licenziamenti come «un fatto grave attacco dell'Intesa governo-padroni in senso antoperaio e contrario allo sviluppo economico. Il governo si è impegnato da mesi - dicono i sindacati - per operare in difesa dell'occupazione nel settore tessile. Le risposte negative date ai sindacati giovedì chiariscono la diretta responsabilità del governo in questa vicenda».

Romano Bonifacci

Dove sono i miliardi del CIPE per la Sincat di Siracusa?

I «pacchetti» Montedison

I frutti della cosiddetta contrattazione programmata - I ricatti del colosso chimico al governo regionale per avere nuovi contributi finanziari - L'iniziativa dei comunisti e le forti lotte operaie

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 24

Licenziati i 500 operai della Leumann di Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 24

Ventiquattrore dopo che il governo si è rimangiato l'impegno di far intervenire la CEE per salvare il posto di lavoro di 13.000 tessili, i padroni hanno dato il via alla liquidazione definitiva delle aziende in crisi. Questa mattina tutti i 500 operai del confilione Leumann di Collegno, in lotta da mesi per la occupazione, hanno ricevuto le lettere di licenziamento, che la proprietà ha spedito tempestivamente non appena si è saputo del disimpegno governativo nell'incontro di giovedì scorso al ministero del Lavoro. I 500 operai che da oggi sono disoccupati, dopo essere stati sospesi a cassa integrazione dallo scorso gennaio, si aggirano al telefono, impiegati ed intermedie della Leumann già licenziati in precedenza.

Un comunicato unitario dei sindacati denuncia i 500 licenziamenti come «un fatto grave attacco dell'Intesa governo-padroni in senso antoperaio e contrario allo sviluppo economico. Il governo si è impegnato da mesi - dicono i sindacati - per operare in difesa dell'occupazione nel settore tessile. Le risposte negative date ai sindacati giovedì chiariscono la diretta responsabilità del governo in questa vicenda».

Da domani il congresso dei bancari CGIL

Il 26 giugno si apre a Roma, alla scuola sindacale della CGIL di Ariccia, l'8° congresso nazionale della Federazione italiana bancari. E' l'organizzazione del lavoro che va modificata, per impedire che sul posto di lavoro ci si debba sentire come su un campo di battaglia. Anche per questo ci si batte nel presente scontro contrattuale.

Romano Bonifacci

Per chi arriva da Catania, l'area è sulla sinistra della superstrada verso Siracusa, ed è già inglobata nel complesso petrolchimico della Sincat-Montedison, la perla del «polo» capitalistico di Priolo il terreno è da tempo sbarrato, almeno un paio di anni. Ma vuoto: è il frutto locale più succoso della cosiddetta contrattazione programmata.

La storia è andata così. A metà ottobre dell'anno scorso, sull'ondata dell'allarme per il controllo regionale di pochi mesi prima, il CIPE confezionò per la Sicilia un bel pacchetto di 25 mila nuovi posti di lavoro, pressa poco la metà del numero di siciliani che ogni anno emigrano in cerca di lavoro. Il piano prevede, tra le altre cose, investimenti Montedison per 8 miliardi destinati all'ampliamento della Sincat (chimica organica) e altri occupati passeranno da 6.900 a 10.000. Il pacchetto viene chiuso in un cassetto. Lo faranno ritirare fuori alla vigilia delle nuove elezioni dal presidente della regione, Paolo, perché annunci con gran clamore le localizzazioni delle nuove imprese industriali, e dimostrano che ce n'è per tutti. L'annuncio coglie di contropiede i padroni, pubblici e privati. In parecchi smentiscono addirittura negando la validità degli impegni. Tra questi, la Pirelli (che non intende più ampliare lo stabilimento di Villafraanca; e sono i primi mesi occupati in mezzo del pentolquinquennale promessi dal pacchetto) e il gruppo Stet-IRI che tanto considera superato il programma di radice del 1969. Il stabilimento di Palermo e di Catania - in prospettiva ravvicinata qualcosa come settimana scorsa - è stata la base di trasferire nelle Filippine alcune linee di montaggio perché a Singapore la manodopera costa meno.

Un pacchetto di licenziamenti, come del resto dimostra l'immediata reazione della Leumann. E' chiaro che lo sviluppo della zona non potrà avere a questo punto limiti di sorta. Le forze a livello comunale e regionale chiariscono la loro scelta a favore o contro i lavoratori e l'economia nella soluzione concreta del problema.

Una colonia da sfruttare

Per la Montedison, invece, la vera colonia da sfruttare è il mondo, perfino in USA. Germania, Hong Kong. Appena entrati in possesso del confilione, i Rossi di Montedison decidono di trasferire in Filippine alcune linee di montaggio perché a Singapore la manodopera costa meno.

m. c.

SCIOPERO DEL SETTORE IL 6 LUGLIO

I chimici preparano la manifestazione nazionale di Milano

Saranno presenti delegazioni di tutte le categorie dell'industria - Nella stessa giornata manifesteranno i lavoratori del gruppo Richard-Ginori

All'indomani della decisione delle tre segreterie nazionali dei sindacati chimici di indire per il 6 luglio a Milano una manifestazione nazionale dei lavoratori chimici, si susseguono al centro e nelle province, mentre prosegue con successo la lotta articolata, numerose iniziative in preparazione del grande appuntamento di Milano.

Nei prossimi giorni sarà lanciato in tutta Italia un appello delle tre Federazioni per spiegare i motivi della lotta dei lavoratori chimici e isolare le posizioni intransigenti e ricattatorie del padronato. Per il 28 giugno è stata decisa l'effettuazione a Roma, presso la sede del Centro operativo unitario (Via Romagna, 17) una conferenza stampa delle Filcea, Federchimici e Uiloid sull'andamento della vertenza e sulla risposta dei sindacati alle posizioni antioperate del padronato in relazione alla presunta crisi dei settori interessati al rinnovo. Alla manifestazione di Milano sono state invitate delegazioni delle segreterie centrali CGIL, CGIEU, UIL, di tutte le Federazioni nazionali di categoria dell'industria agricoltura, servizi aderenti alle tre centrali sindacali, le organizzazioni contadine (Al-

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI GENOVA FALLIMENTO CERAMICA LIGURE VACCARI S.p.A. (R.F. 38/72)

Il rag. Domenico Alessio, Curatore del fallimento emarginato, rende noto di essere stato autorizzato dall'Illmo Sig. Giudice Delegato Dott. Renato Viale a fornire a tutti gli interessati ogni dettaglio tecnico ed estimativo e conseguentemente raccogliere offerte concrete ed impegnative relativamente ai seguenti beni acquisiti all'attivo fallimentare, dei quali verrà disposta in prosieguo la vendita ai pubblici incanti in quattro distinti lotti, previa ulteriore pubblicità e precisamente:

- 1) Complesso Industriale in Santo Stefano Magra - Fraz. Ponzano - (La Spezia) per la produzione di piastrelle di grés per uso pavimentazione, di complessivi mq. 161.000 di cui mq. 85.574 di superficie coperta, con annessa cava di argilla di circa mq. 49.190, macchinari per il ciclo completo di lavorazione, mezzi di trasporto locali ad uso di uffici, scorte, materie prime prodotti semilavorati. Valore indicativo di stima 7.350.000.000.
- 2) Fabbricati civili in Santo Stefano Magra - Fraz. Ponzano - (La Spezia); ville, terreni edificabili, poderi ecc. Valore indicativo di stima complessivo globale lire 700.000.000.
- 3) Complesso industriale in Genova Borzoli per la produzione di isolatori industriali e porcellane per uso tecnico, di complessivi mq. 25.505 di cui mq. 12.858 di superficie coperta e mq. 12.647 di soletta, macchinari, locali ad uso di uffici, scorte, materie prime e prodotti semilavorati. Valore indicativo di stima L. 2.000.000.000.
- 4) A) Fabbricati civili e industriali in Genova Borzoli. Valore indicativo di stima L. 100.000.000.
- B) Terreni edificabili in Genova Borzoli per mq. 13.176 circa. Valore indicativo di stima L. 89.000.000.
- C) Area industriale in Genova Borzoli di mq. 21.583 circa. Valore indicativo di stima L. 215.000.000.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Genova - Tel. 297860 - oppure al Curatore rag. Domenico Alessio con studio in Genova: Via Priv. S. Zita 1/17 A - Tel. 53167-586175. Il Curatore Rag. DOMENICO ALESSIO

Scioperi e manifestazioni di braccianti, coloni, mezzadri e coltivatori

Continua la lotta nelle campagne

Concluso lo sciopero di 48 ore degli operai agricoli - Forte manifestazione a Poggibonsi (Siena) - I problemi delle pensioni e dell'assistenza ai contadini - Il compagno Bolelli sottolinea l'esigenza della riforma sanitaria ponendo fine all'attuale sistema mutualistico

Anche ieri braccianti, mezzadri, coloni, coltivatori diretti sono stati protagonisti di scioperi e manifestazioni. Al centro di questa grande lotta, che vede mobilitati da ormai molti giorni centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori della terra, i problemi relativi ai contratti di lavoro, alla difesa ed all'astensione dell'affitto alla mezzadria e colonia, alla parità previdenziale e assistenziale, alla riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici. I sindacati e le organizzazioni professionali dei contadini si battono per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne, per un profondo rinnovamento dell'agricoltura da cui dipende il nostro sviluppo economico e sociale del paese. Il movimento continuerà con nuove iniziative di lotta. I sindacati dei braccianti hanno affermato che la lezione avrà nuovi sviluppi, dopo questo grande sciopero di 48 ore. Così i sindacati dei mezzadri e dei coloni. Così l'Alleanza contadina: le manifestazioni proseguono in tutto il paese continueranno nei prossimi giorni.

SIENA, 24
Tutta Poggibonsi è stata coinvolta questa mattina da grandi manifestazioni di zona, di coltivatori e mezzadri e dell'Alleanza contadina. Nel quadro di uno sciopero

delle due categorie interessate, effettuato dalle 8 a mezzogiorno, coltivatori diretti e mezzadri di Poggibonsi, Colle S. Giminignano, Casole, Radicondoli e Monteriggioni, hanno dato vita ad un corteo che si è concluso nella piazza del Comune, con un comizio del compagno Bruno Bolelli, vice presidente dell'Alleanza nazionale contadini.

Ma il corteo è stato aperto da oltre trenta trattori, con numerosi cartelli. Alla manifestazione, che ha interessato circa 1.200 nuclei di coltivatori diretti e circa 550 mezzadri della zona, hanno partecipato anche numerosi braccianti (sono circa 1.200 nei sei comuni interessati). Aprendo il comizio, il segretario provinciale della Federazione, Mario Bigliuzzi, ha richiamato gli obiettivi della manifestazione, ricordando anche alcune condizioni particolari della nostra provincia, dove ancora molte estese sono in attesa di essere bonificate. A questo proposito ha annunciato che verrà rivolta una interpellanza, perché il pad-

lamento si esprima se è ammissibile che un ex presidente della Corte Costituzionale, il professor Santulli, si presenti ora come avvocato di parte, in difesa degli interessi pur ritrivi e parassitari dei grandi proprietari terrieri. Venendo a parlare dei problemi della previdenza e dell'assistenza, Bolelli ha affermato che l'on. Bonomi continua puntualmente ad esprimerne la propria «amarezza» per l'affermarsi, anche tra i coltivatori diretti, della esigenza di giungere quanto prima alla riforma sanitaria.

quanto mai necessaria - anche per i contadini - per eliminare la disparità del trattamento sanitario a cui è soggetta la categoria. La mancanza dell'assistenza farmaceutica, un'assistenza medica generica che è ancora in forma indiretta per il 40% degli assistiti (per cui il coltivatore dopo aver pagato il contributo mutualistico deve pagare il medico per vedersi rimborsata in ritardo una somma che in molti casi è inferiore a quella realmente spesa), la scarsità dei servizi ambulatoriali e specialistici nelle campagne, sono carenze che anche la Coldiretti denuncia e a nostro avviso costituiscono motivi pres-

santi per giungere quanto prima alla riforma. Non si tratta perciò come afferma l'on. Bonomi di disperdere le esperienze fatte in questi anni dalla mutualità contadina, ma caso mai di eliminare quanto di estraneo, come le competizioni elettorali, le condotte su argomenti che nulla hanno a che vedere con l'assistenza ai coltivatori, ma inficiato una corretta partecipazione di tutta la categoria alla gestione dell'assistenza. Si deve invece - ha concluso il compagno Bolelli - instaurare un sistema che assicuri la presenza diretta dei coltivatori a tutti i livelli dei futuri organi del servizio sanitario.



IL MINISTRO E LA SIP

Inaugurato nei giorni scorsi la sede dell'Enasarco. Da Donat Cattin si sono presentati i lavoratori della Sip, che si è pienamente inserita nell'attacco ai lavoratori e ai sindacati in lotta da mesi per il contratto, per chiedergli che fine avesse fatto la sua ipotesi di accordo. Il ministro del Lavoro ha dovuto rispondere che la Sip, azienda a partecipazione statale, non ne vuol sapere. «La Sip - hanno chiesto i lavoratori - conta più di lei?». «Pare di sì» ha risposto il ministro. NELLA FOTO: Donat Cattin risponde ad un lavoratore della Sip.

Il disegno del rinvio risposto che i piloti dell'Alitalia articolato almeno su due piani che svelano la portata delle manovre insieme coloniali e antioperate dei gruppi industriali più potenti e spregevoli. In sostanza, e facendo leva proprio sulle difficoltà del gruppo, la Sincat tende a fare dell'ampliamento del già colossale complesso della materia di un ricatto bello e buono nei confronti del governo regionale del quale si pretende contributi finanziari aggiuntivi a quelli dello Stato. A far muovere su questa linea la Montedison sta un precedente ancora formidabile segreto ma che l'Unità-Sicilia ha già da due mesi rivelato senza l'ombra d'una smentita.

In pratica, dei programmi tracciati dal pacchetto-bluff la unica cosa che in qualche modo marcia è il piano di nuovi interventi dell'ENI (un centro elettrometallurgico ed un centro per la gomma) ma solo perché la Regione s'è impegnata a corrispondere un milione di miliardi da prelevare su un fondo di 70 destinati dal parlamento siciliano a finanziare un piano di investimenti contratto con le Partecipazioni statali.

Su questa grave storia dello storno di così ingente somma senza nemmeno consultare l'assemblea, ci sarà tra breve un dibattito parlamentare provocato da un'iniziativa dei comunisti. Ma intanto

Altre 95 ore di sciopero dei piloti civili (ANPAC)

L'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale (ANPAC) ha comunicato che i piloti dell'Alitalia, dell'ATI e della SAM attueranno, a partire da lunedì 26 giugno l'intero primo programma di sciopero che, a seguito delle 25 ore effettuate, prevede l'effettuazione di altre 95 ore di astensione dal lavoro. Il comunicato ricorda che la «motivazione dello sciopero è da ricercarsi nel persistente rifiuto dell'Intersind e delle associazioni Alitalia, ATI, SAM ad iniziare la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo scaduto il 31 gennaio scorso, malgrado la disponibilità dimostrata dall'ANPAC ad una discussione aperta e responsabile».

Advertisement for PRORA air conditioning units. Features a logo of a stylized sun/wheel and the text: 'PRORA...quelli dell'aria calda'. Below the logo, it says: 'Ma presentiamoci, prima. Operiamo a Rovereto: da poco, ma in verità da sempre. Perché siamo quelli che hanno rilevato la Bini - Aerothermica. Abbiamo una leadership in Italia e in Europa, nel settore della termoventilazione, che ci teniamo a mantenere ed a sviluppare. I generatori di aria calda Bini, per uso civile e industriale, che escono dalla PRORA di Rovereto, sono sempre i migliori per qualità e per costi. Molti nomi importanti in Europa sono nostri clienti. Oltre a quello di continuare una produzione già bene affermata, abbiamo altri programmi in via di realizzazione. Ma ci sentirete ancora. Siamo quelli della PRORA di Rovereto. Forniamo l'Est e l'Ovest... noi siamo in mezzo, a Rovereto. PRORA S.p.A. - Via a Prato, 4 - 38068 ROVERETO (TN) PRORA: la qualità di sempre con le nuove tecnologie in più'.